



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER SETTIMANALE

Numero 25

19 luglio 2006

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale

SOMMARIO

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

POLITICA REGIONALE	
IL PRESIDENTE DEL COMITATO DELLE REGIONI E LA COMMISSARIA EUROPEA ALLA POLITICA REGIONALE PRESENTANO GLI "OPEN DAYS2006" - SETTIMANA EUROPEA DELLE REGIONI E DELLE CITTÀ	5
TRASPORTI	
LA COMMISSIONE INTENDE RAFFORZARE IL MERCATO DEL TRASPORTO AEREO PER AUMENTARNE LA CONCORRENZA E LA QUALITÀ.....	6
AMBIENTE	
NUOVE MISURE UE PER COMBATTERE L'INQUINAMENTO DELLE ACQUE DI SUPERFICIE. SARANNO FISSATI I LIMITI DI CONCENTRAZIONE DI 41 TIPI DI SOSTANZE PERICOLOSE	7
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	
ROAMING INTERNAZIONALE: LA COMMISSIONE PROPONE DI ABBASSARE I COSTI	9
AMBIENTE	
IN UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA LA COMMISSIONE PROMUOVE L'IMPIEGO DI VETTURE AD IDROGENO PER RIDURRE LE EMISSIONI DI OSSIDO DI CARBONIO..	11
LOTTA ANTIFRODE	
PRESENTATA LA RELAZIONE ANNUALE DELL'UFFICIO EUROPEO PER LA LOTTA ANTIFRODE. NEL 2005 RECUPERATI 203 MILIONI DI EURO	12
AGRICOLTURA/AMBIENTE	
LA COMMISSIONE PROPONE NUOVE REGOLE PER L'IMPIEGO DI PRODOTTI FITOSANITARI	13
CONCORRENZA	
LA COMMISSIONE COMMINA UNA MULTA DI 208,5 MILIONI DI EURO ALLA MICROSOFT PER LA MANCATA OTTEMPERANZA AD UNA DECISIONE DI MARZO 2004	14
IMPRESE	
LA COMMISSIONE LANCIA IL PROGRAMMA "ESPERIENZA IMPRESA" E INVIA IL SUO PERSONALE NELLE PMI PER ACQUISIRE UN'ESPERIENZA SUL TERRENO....	15
GIUSTIZIA	
NUOVE INIZIATIVE DELL'UNIONE EUROPEA PER AUMENTARE LA CERTEZZA DEL DIRITTO NEI PROCEDIMENTI DI DIVORZIO TRANSNAZIONALI	16

SEZIONE NOTIZIE RICERCA PARTNERS (/p)

RICONVERSIONE ECONOMICA	20
MANIFESTAZIONI DI INTERESSE A COLLABORARE NEL QUADRO DEL FESR CITTA' DI DARLINGTON (UK)	20
IMPRESE	20
SVILUPPO DI BUONE PRATICHE DI SUPPORTO ALLE PMI NEL SETTORE DEL COMMERCIO ELETTRONICO - BUSINESS LINK SOLUTION (UK)	20
RICERCA SCIENTIFICA E TECNICA	
MANIFESTAZIONI DI INTERESSE A COOPERARE - RETE COST.....	22

SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)

RICERCA	
FORUM EUROPEO SULLE NANOSCIENZE: UN APPROCCIO CONVERGENTE ATTRAVERSO LE DISCIPLINE (19/20 OTTOBRE 2006 - BRUXELLES).....	25

SEZIONE BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE (/b)

ISTRUZIONE

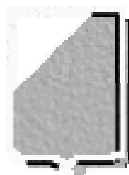
LEONARDO DA VINCI /SECONDA FASE. CONCESSIONE DI SOVVENZIONI A FAVORE DI AZIONI MIRANTI A SVILUPPARE E A SPERIMENTARE IL QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICHE (EQF), INCLUSI I QUADRI NAZIONALI E SETTORIALI DELLE QUALIFICHE.....	29
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

GIUSTIZIA E LIBERTA'

AZIONE PREPARATORIA 2006 A FAVORE DELLE VITTIME DI ATTENTATI TERRORISTICI.....	29
-----------------------------------------------------------------------------------	----

PARLAMENTO EUROPEO

CONCESSIONE DI SOVVENZIONI RELATIVE ALL'ESERCIZIO DI BILANCIO 2007.....	30
----------------------------------------------------------------------------	----

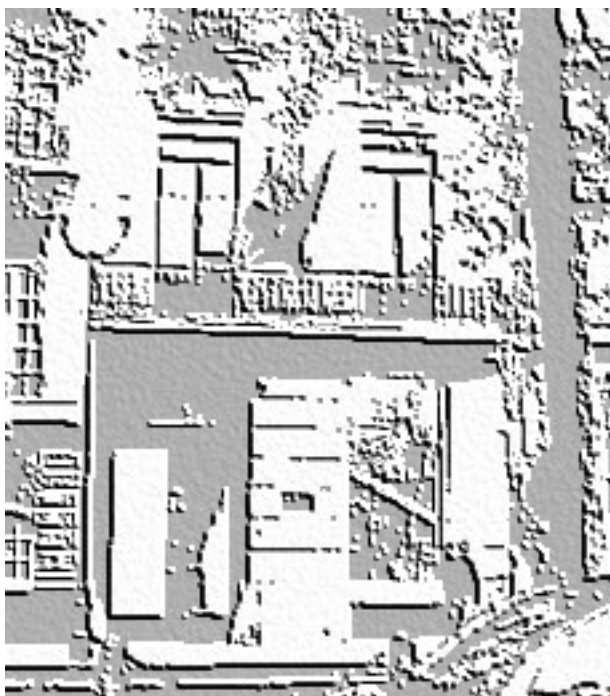


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 25/n

19 luglio 2006

Selezione di notizie di interesse regionale

POLITICA REGIONALE

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DELLE REGIONI E LA COMMISSARIA EUROPEA ALLA POLITICA REGIONALE PRESENTANO GLI "OPEN DAYS2006" - SETTIMANA EUROPEA DELLE REGIONI E DELLE CITTÀ

Il commissario responsabile della politica regionale, Danuta Hübner, e il presidente del Comitato delle regioni, Michel Delebarre, hanno presentato a Bruxelles il programma della maggiore manifestazione annuale sulla politica regionale dell'Unione europea. Gli OPEN DAYS, ossia la settimana europea delle regioni e delle città 2006, si svolgeranno dal 9 al 12 ottobre a Bruxelles e in 70 città europee. Il tema di quest'anno è "Investire nelle regioni e nelle città europee: partenariato pubblico-privato per la crescita e l'occupazione": si prevede che 5000 rappresentanti dei settori pubblico, privato e bancario, oltre ad esponenti politici di livello europeo, nazionale e regionale, partecipino a 180 seminari e workshop riguardanti le opportunità di finanziamento e le possibilità di partenariato tra enti locali/regionali e imprese della nuova politica regionale e di coesione dell'Unione europea.

"Ci siamo impegnati ad aiutare l'Europa a diventare l'economia più competitiva del mondo. Dalle stime della Commissione risulta che ogni 100 euro spesi per lo sviluppo regionale fino a 40 euro ritornano alle altre regioni sotto forma di esportazioni. Ecco perché per poter essere efficaci gli sforzi di investimento vanno integrati con le strategie locali e regionali. Proprio questo è il tema su cui verteranno gli OPEN DAYS di quest'anno: le strategie di investimento regionale e locale, la loro efficacia e la loro qualità nonché il loro contributo al programma per la crescita e l'occupazione" ha dichiarato Danuta Hübner.

Michel Delebarre, dal canto suo, ha affermato: "Nell'arco di soli quattro anni gli OPEN DAYS sono diventati il più importante appuntamento annuale per le regioni e le città europee. La nostra collaborazione con le imprese e il settore bancario, oltre che con le organizzazioni della società civile, le parti sociali e i mezzi di comunicazione, è inoltre in continuo sviluppo. Le comunità locali sanno come sfruttare al meglio le proprie risorse e come attirare potenziali investitori. Questa è per loro l'occasione di organizzarsi in reti, di aiutarsi a vicenda e di cooperare per dar vita a vere e proprie sinergie collettive".

Gli OPEN DAYS, ossia la Settimana europea delle regioni e delle città, sono organizzati dalla direzione generale "Politica regionale" della Commissione e dal Comitato delle regioni in collaborazione con 135 regioni e città di tutta Europa. La manifestazione è sostenuta dal Parlamento europeo, dalla presidenza finlandese dell'UE, dalle istituzioni finanziarie europee come la Banca europea degli investimenti, dalle organizzazioni imprenditoriali europee, dalle parti sociali e da organizzazioni della società civile nonché da alcune imprese leader.

Oltre ai seminari, un caffè degli investitori offrirà una piattaforma di comunicazione per gli investitori pubblici e privati. Più di 30 workshop si svolgeranno presso il caffè degli investitori, dove sarà presente anche uno spazio destinato alle esposizioni e alla caffetteria per riunioni e contatti fra i partecipanti agli OPEN DAYS.

Link al sito della manifestazione:

www.opendays.europa.eu

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1005&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 18 luglio 2006)

Come preannunciato sul precedente numero della Newsletter, ricordiamo che quest'anno anche la Regione Abruzzo parteciperà agli OpenDays, in collaborazione con le Regioni del Centro Italia (Lazio, Marche, Toscana ed Umbria), nonché Scozia, Pomerania e Galles.

Quanto al programma delle iniziative specifiche, l'11 ottobre si svolgerà un seminario nel corso del quale ciascuna regione illustrerà, attraverso l'intervento di un esperto, un esempio concreto di azione specifica intrapresa nei settori della competitività delle PMI attraverso l'innovazione e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Per l'Abruzzo il Professor Alberto Sangiovanni-Vincentelli (titolare della cattedra Edgar L. e Harold H. Buttner di Ingegneria Elettronica e Informatica all'università della California di Berkeley) interverrà su: "The role of SMS's in the renaissance of information technology: the experience of Abruzzo Region" ("Il ruolo delle PMI nella rinascita delle tecnologie dell'informazione : l'esperienza della Regione Abruzzo).

Ulteriori informazioni ed il programma completo della manifestazione sono disponibili al seguente link:

http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/od2006/doc/pdf/investing_eu2006.pdf

Per partecipare al seminario è possibile ulteriori informazioni e chiarimenti:

http://ec.europa.eu/regional_policy/opendays/od2005/fo/ViewWorkshop.do?doAction=viewWorkshop&previousDoAction=openFOSearchWorkshopsDialog&workshopId=1e2712a80b850d5e010b905767bf070b&conferenceId=conf_od06

(Servizio attività di collegamento con l'U.E. - 18 luglio 2006)

TRASPORTI

LA COMMISSIONE INTENDE RAFFORZARE IL MERCATO DEL TRASPORTO AEREO PER AUMENTARNE LA CONCORRENZA E LA QUALITÀ

La Commissione europea ha adottato oggi una proposta per modernizzare la legislazione in vigore nel mercato unico nel settore dei trasporti aerei. L'iniziativa odierna assicurerà una applicazione uniforme della normativa comunitaria in tutti gli Stati membri in maniera tale da creare uguali condizioni per tutte le compagnie aeree.

Il vicepresidente della Commissione responsabile per i trasporti, Jacques Barrot, ha dichiarato: "La liberalizzazione dei trasporti aerei è stata un successo per l'Europa: mai come oggi i cittadini hanno così tante possibilità di viaggiare e tariffe così basse. Vogliamo consolidare questo successo eliminando tutte le restrizioni alla libera prestazione dei servizi in questo settore e assicurando una concorrenza leale tra le compagnie aeree. I cittadini devono poter beneficiare dei vantaggi offerti dal mercato unico, avere una maggiore scelta e una migliore qualità, e devono poter confrontare facilmente le tariffe applicate dalle diverse compagnie."

Da quando più di dieci anni fa è stato avviato il processo di liberalizzazione, il settore del trasporto aereo ha conosciuto un'espansione senza precedenti. Il numero di compagnie è cresciuto, così come il traffico e la concorrenza sulle varie rotte. A seguito della completa liberalizzazione, avvenuta nel 1997, il numero di collegamenti è aumentato di oltre il 60%: il servizio aereo raggiunge ora molte più città,

anche in zone isolate. Allo stesso tempo, l'emergere di nuovi concorrenti ha comportato una notevole riduzione delle tariffe su molti itinerari. Oggi viaggiare in aereo costa generalmente di meno ed è alla portata di un numero sempre maggiore di europei; tutto ciò ha ampiamente contribuito alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro.

Ora, però, è necessario consolidare l'enorme successo ottenuto. Vi sono ancora alcuni aspetti da migliorare, come ad esempio la mancanza di chiarezza sui prezzi offerti al pubblico o l'applicazione di tariffe differenziate in funzione del diverso luogo di residenza. La nuova proposta di regolamento intende affrontare questi e altri aspetti in modo da rendere il mercato interno nel settore del trasporto aereo più efficiente e competitivo. La proposta della Commissione ha cinque obiettivi:

1. Rendere più semplice per i passeggeri il confronto tra i prezzi proposti dalle compagnie. Con il nuovo regolamento le tariffe esposte dovranno comprendere tutte le tasse, i diritti e i costi aggiuntivi (come la soprattassa per i carburanti). Grazie a tale iniziativa i cittadini conosceranno i prezzi effettivi evitando così di essere vittime della pubblicità ingannevole. Il nuovo regolamento vieta inoltre le discriminazioni tariffarie basate sul luogo di residenza del passeggero all'interno dell'Ue;
2. Raggruppare in un unico regolamento i tre attualmente in vigore (il cosiddetto "Terzo pacchetto aereo"). Le norme obsolete saranno abrogate e il testo reso più chiaro;
3. Assicurare una corretta e uniforme applicazione della normativa comunitaria in tutta l'Ue. Saranno semplificate le condizioni finanziarie che tutte le compagnie aeree devono soddisfare e il loro controllo da parte degli Stati membri. Saranno inoltre chiariti i criteri di assegnazione e di validità delle licenze necessarie per operare nell'Ue. Le licenze di esercizio dovranno essere controllate con lo stesso rigore in tutti gli Stati membri e la Commissione potrà revocare o sospendere una licenza nel caso in cui un paese membro non assicuri tale rigore. La nuova proposta facilita infine l'affitto di aeromobili registrati nell'Unione europea, ma introduce requisiti più severi nel caso di affitto di velivoli da paesi terzi - in particolare nel caso in cui l'affitto dell'aereo implichi anche quello dell'equipaggio -;
4. Rivedere le norme inerenti agli "oneri di servizio pubblico" (OSP) in modo da evitare che possano essere utilizzate dai singoli Stati membri come pretesto per chiudere il proprio mercato alla concorrenza;
5. Chiarire la disciplina delle relazioni con i paesi terzi. Il nuovo regolamento sostituisce integralmente gli accordi bilaterali conclusi dagli Stati membri che sono ancora di ostacolo alla libera prestazione di servizi aerei.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1010&format=HTML&age=d=0&language=EN&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 18 luglio 2006)

AMBIENTE

NUOVE MISURE UE PER COMBATTERE L'INQUINAMENTO DELLE ACQUE DI SUPERFICIE. SARANNO FISSATI I LIMITI DI CONCENTRAZIONE DI 41 TIPI DI SOSTANZE PERICOLOSE

Fiumi, laghi, acque costiere europee, e di conseguenza anche la salute umana, saranno più protetti dall'inquinamento derivante dalla presenza di sostanze pericolose. La nuova proposta di direttiva presentata oggi dalla Commissione europea precede infatti la fissazione dei limiti di concentrazione

nelle acque di superficie di 41 tipi di pesticidi, metalli pesanti e altre sostanze chimiche pericolose che presentano un particolare rischio per l'ambiente acquatico e per la salute umana.

Stavros Dimas, commissario europeo per l'ambiente, ha dichiarato: "Anche una sola goccia di una sostanza pericolosa può essere sufficiente a inquinare migliaia di litri d'acqua: ecco perché è estremamente importante controllare correttamente i prodotti chimici che costituiscono una minaccia per l'ambiente e per la salute umana. Le norme comuni di protezione sono necessarie perché molti bacini idrografici e molte acque costiere attraversano frontiere internazionali".

Le sostanze inquinanti che contaminano l'ambiente acquatico provengono da diverse fonti (agricoltura, industria, incenerimento di rifiuti ecc.). L'inquinamento chimico può sconvolgere gli ecosistemi ambientali distruggendo o danneggiando la flora e la fauna. Gli inquinanti possono inoltre accumularsi nella catena alimentare. L'esposizione umana può avvenire tramite il consumo di pesce o frutti di mare, bevendo acqua inquinata o semplicemente praticando attività ricreative.

La direttiva proposta è il testo legislativo che mancava per completare la direttiva quadro sulle acque, che prevede il raggiungimento di un buono stato ecologico e chimico di tutte le risorse idriche dell'Unione europea entro il 2015 e stabilisce un nuovo regime di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento chimico.

Le 41 sostanze per le quali la direttiva proposta fissa limiti di concentrazione - tra cui pesticidi, biocidi (pesticidi non agricoli) e metalli pesanti - comprendono 33 sostanze designate dal Consiglio e dal Parlamento come "sostanze prioritarie", in quanto presentano un rischio significativo per l'ambiente acquatico a causa dell'uso generalizzato e dell'elevata concentrazione nelle acque di superficie. Tredici sostanze sono poi classificate nella categoria delle "sostanze pericolose prioritarie", alle quali si applicano valori limite particolarmente restrittivi a causa della tossicità, della persistenza e dell'aumento della concentrazione man mano che risalgono la catena alimentare (fenomeno detto "bioaccumulo").

Entro il 2015 gli Stati membri dovranno aver raggiunto i limiti proposti per tutte le sostanze prioritarie ed entro 2025 dovranno far cessare lo scarico e l'emissione in acqua di sostanze pericolose prioritarie. I limiti, stabiliti sulla base delle valutazioni dei rischi condotte a livello comunitario, sono essenziali per instaurare un livello elevato e uniforme di tutela dell'ambiente e della salute in tutta l'Unione e per garantire agli operatori economici pari condizioni.

I nuovi limiti andranno a sostituire le norme di qualità ambientale stabilite per alcune sostanze da cinque direttive adottate negli anni '80, contribuendo alla razionalizzazione della normativa comunitaria.

La proposta, una volta adottata dal Consiglio e del Parlamento europeo, obbligherà gli Stati membri a introdurre le misure necessarie per rispettare le norme stabilite nei rispettivi piani di gestione dei bacini idrografici, piani che devono essere elaborati entro il 2009 ai sensi della direttiva quadro sulle acque.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1007&type=HTML&aged=0&language=FR&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 18 luglio 2006)

SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

ROAMING INTERNAZIONALE: LA COMMISSIONE PROPONE DI ABBASSARE I COSTI

La Commissione ha presentato oggi un regolamento che mira a ridurre fino al 70% il costo dell'uso dei telefoni cellulari all'estero. Con questo regolamento la Commissione intende garantire che i prezzi pagati dagli utenti di servizi di roaming all'interno dell'Unione europea non siano ingiustificatamente più alti di quelli praticati per le chiamate nel proprio paese di origine (meccanismo del mercato domestico europeo). Attualmente in Europa sono circa 147 milioni (37 milioni di turisti e 110 milioni di imprese) i cittadini che devono pagare fatture di roaming per la telefonia mobile internazionale molto salate. Se otterrà l'appoggio del Parlamento europeo e del Consiglio il nuovo regolamento proposto dalla Commissione – un atto giuridico direttamente applicabile in tutti gli Stati membri dell'UE fin dalla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale – potrebbe entrare in vigore entro l'estate del 2007.

“Il mercato unico è innanzitutto e soprattutto un mercato per i consumatori”, ha commentato il Presidente della Commissione José Manuel Barroso. “Questa è un'applicazione pratica del nostro approccio dell'Europa dei risultati. Con la proposta odierna i consumatori potranno pagare tariffe più eque per l'uso dei telefoni cellulari all'interno del mercato unico.” “Oggi stiamo per far cadere una delle ultime frontiere del mercato interno europeo”, ha aggiunto Viviane Reding, commissaria responsabile della Società dell'informazione e dei media. “Per anni le tariffe di roaming si sono mantenute su livelli ingiustificatamente alti, nonostante i ripetuti avvertimenti rivolti al settore. Per questo l'Europa deve ora intervenire. Sono convinta che ridurre le tariffe di roaming sarà vantaggioso non solo per i cittadini che viaggiano nell'Unione, ma contribuirà anche a rafforzare la competitività del settore in Europa. L'80% degli utenti dei servizi di roaming sono imprese e i costi elevati del roaming pesano soprattutto sulle piccole e medie imprese che svolgono la loro attività nel mercato interno. Il regolamento UE da noi proposto quest'oggi trasformerà il roaming da un onere per i consumatori in un servizio, grazie al quale sia i cittadini che le imprese potranno sfruttare ancora di più i vantaggi dell'accresciuta mobilità nell'Unione europea.”

Il meccanismo del mercato domestico europeo

Il regolamento oggetto della proposta odierna avrebbe come primo risultato una riduzione delle tariffe all'ingrosso che gli operatori di telefonia mobile si addebitano tra loro per il trasferimento delle chiamate da reti straniere. Il metodo utilizzato dalla Commissione per conseguire tale riduzione, che si basa sulle tariffe di connessione delle chiamate mobili a partire da altre reti domestiche, garantisce all'operatore di rientrare sempre nei costi di fornitura dei servizi di roaming.

Per garantire che i vantaggi del nuovo regolamento raggiungano effettivamente il livello dei consumatori, la Commissione ritiene essenziale anche una riduzione dei prezzi al dettaglio. Gli operatori saranno autorizzati ad applicare ai costi all'ingrosso un ricarico al dettaglio che può arrivare fino al 30% e che rappresenta il margine che gli operatori possono di norma realizzare con le chiamate nazionali. Questo ricarico si applicherebbe sia alle chiamate in roaming effettuate che a quelle ricevute. Per le chiamate ricevute, questo limite massimo imposto ai prezzi al dettaglio entrerebbe in vigore il giorno dell'entrata in vigore del nuovo regolamento. Per le chiamate effettuate la riduzione delle tariffe al dettaglio entrerebbe in vigore automaticamente dopo una fase transitoria di sei mesi.

Al di sotto del massimale all'ingrosso e al dettaglio proposto dal nuovo regolamento per le tariffe di roaming gli operatori rimangono liberi di competere tra loro offrendo servizi di roaming a prezzi competitivi o pacchetti di servizi meno cari, differenziati in funzione della domanda dei consumatori.

La Commissione ha proposto infine di migliorare la trasparenza delle tariffe di roaming per i consumatori. Gli operatori di telefonia mobile dovranno fornire ai loro clienti informazioni complete sulle tariffe praticate per il roaming al momento della sottoscrizione del servizio e aggiornarli regolarmente sulle variazioni delle tariffe. Le autorità nazionali di regolamentazione avranno anche il compito di monitorare da vicino l'andamento delle tariffe di roaming applicate ai servizi di trasmissione dati come i messaggi SMS e MMS (multimedia message service).

Contesto

Già da alcuni anni la Commissione si sta adoperando per far abbassare le tariffe del roaming: ha emanato avvisi ai consumatori e inviti all'autoregolamentazione, ha dato corso a indagini sul rispetto del diritto della concorrenza ed ha affidato ai regolatori nazionali la competenza di prendere provvedimenti a livello nazionale. Ma a causa della natura transfrontaliera del roaming i risultati di tali iniziative per ora sono limitati.

Nonostante il fatto che alcuni operatori di telefonia mobile abbiano annunciato recentemente che cominceranno a ridurre le tariffe di roaming, per anticipare gli effetti di un eventuale intervento legislativo dell'UE, la tariffa media al dettaglio per le chiamate in roaming è attualmente pari a 1,15 EUR al minuto, vale a dire più di 5 volte superiore al costo effettivo di questo servizio all'ingrosso.

Le tariffe di roaming al dettaglio sono quasi il quadruplo delle tariffe interne. Per esempio, il prezzo normale di una chiamata locale in Polonia è di circa 0,19 EUR. Un utente tedesco che si reca in Polonia dovrà pagare da 0,34 a 2,56 EUR al minuto per fare la stessa chiamata locale, ossia da 3 a 9 volte più del prezzo pagato dall'utente polacco. Lo stesso succede nel caso di un utente francese che si reca in Italia: il prezzo normale di una chiamata locale per un utente italiano si aggira sui 0,10 EUR, ma un utente francese che varca la frontiera italiana dovrà pagare da 0,50 a 1,18 EUR al minuto per effettuare la stessa chiamata locale. Queste differenze di prezzo non possono essere spiegate da una differenza di costi.

"I consumatori devono essere consapevoli che usare il servizio di roaming durante le vacanze estive di quest'anno rimarrà molto costoso", ha affermato la commissaria Reding. "Mi auguro vivamente che con l'appoggio del Parlamento europeo e del Consiglio il meccanismo del mercato domestico europeo proposto oggi dalla Commissione farà diminuire i prezzi in misura significativa entro l'estate 2007.

Da una consultazione pubblica organizzata dalla Commissione tra il 20 febbraio e il 12 maggio 2006 è emerso che per ottenere risultati occorre regolamentare le tariffe applicate al roaming dagli operatori di telefonia mobile nell'Unione europea. Il Consiglio europeo il 24 marzo scorso ha sottolineato "l'importanza della riduzione delle tariffe di roaming ai fini della competitività."

In base alla valutazione di impatto che accompagna la proposta di regolamento presentata oggi, si stima che il mercato europeo del roaming internazionale rappresenti circa 8 miliardi e mezzo di euro, pari al 5,7% dei ricavi complessivi del settore della telefonia mobile. In base al nuovo regolamento i consumatori risparmierebbero circa 5 miliardi di euro.

Link al comunicato della Commissione:

http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/978&format=HTML&age_d=0&language=IT&guiLanguage=en

(Commissione europea - 12 luglio 2006)

AMBIENTE

IN UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA LA COMMISSIONE PROMUOVE L'IMPIEGO DI VETTURE AD IDROGENO PER RIDURRE LE EMISSIONI DI OSSIDO DI CARBONIO

I veicoli a idrogeno presentano importanti vantaggi in materia di tutela ambientale: contribuiscono a ridurre l'inquinamento e non generano alcuna emissione di gas a effetto serra. Per questo la Commissione desidera incoraggiare e accelerare la messa in circolazione di tali automobili, il cui utilizzo contribuirà a migliorare la qualità dell'aria nelle città.

Bruxelles compie così il primo passo verso l'utilizzo di questa fonte energetica alternativa e invita il pubblico europeo a pronunciarsi sulle proposte di nuove norme comunitarie che mirano a garantire la sicurezza del funzionamento dei veicoli a idrogeno.

Il vicepresidente della Commissione, Günter Verheugen, responsabile per le imprese e l'industria ha dichiarato: "La propulsione a idrogeno ridurrà le emissioni di gas a effetto serra e migliorerà la qualità dell'aria in Europa. Le misure proposte faciliteranno l'introduzione di questo tipo di veicoli sul mercato e ciò potrebbe contribuire a favorire la competitività dell'Europa e migliorare l'ambiente".

Il progetto di regolamento della Commissione, presentato sotto forma di una consultazione pubblica, vuole integrare i veicoli a idrogeno nel quadro comunitario, per garantire che la loro immissione sul mercato dell'Ue avvenga secondo norme comuni. La proposta intende, in particolare, stabilire direttive di sicurezza riguardanti il sistema di stoccaggio dell'idrogeno.

Vettore d'energia propria che non produce alcuna emissione di carbonio, l'idrogeno può essere utilizzato sia nei motori a combustione sia attraverso sistemi basati su cellule a combustibile, che possono essere installati su applicazioni mobili come macchine, camion e autobus.

Le maggiori industrie automobilistiche si sono mostrate propense a importanti investimenti nello sviluppo di tecnologie di propulsione a idrogeno e stanno elaborando nuovi piani in attesa di offrire questo tipo di veicoli su una base commerciale. La proposta della Commissione ne consentirà la ricezione e l'immissione sul mercato e contribuirà a sviluppare la fiducia dei potenziali utenti e del grande pubblico in questa nuova tecnologia.

I destinatari sono invitati da Bruxelles a formulare commenti riguardo ai vari aspetti della proposta, in particolare sulla questione intesa ad accertare se la garanzia della sicurezza dell'utilizzo dell'idrogeno non comporti per fabbricanti o fornitori un carico eccessivo rispetto ai vantaggi che ne risulterebbero.

I cittadini europei sono invitati a mandare i propri commenti entro il 15 settembre.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/984>

Link al sito dove è possibile prendere parte alla consultazione lanciata dalla Commissione:

<http://ec.europa.eu/enterprise/automotive/pagesbackground/hydrogen/consultation/call.htm>

(Commissione europea - 13 luglio 2006)

LOTTA ANTIFRODE

PRESENTATA LA RELAZIONE ANNUALE DELL'UFFICIO EUROPEO PER LA LOTTA ANTIFRODE. NEL 2005 RECUPERATI 203 MILIONI DI EURO

2,3 milioni di euro sottratti illegalmente in un progetto di produzione di acqua potabile in Sud America, più di 18 milioni di euro di elusione fraudolenta di dazi antidumping su apparecchi televisivi in Asia e una malversazione di 300 000 euro sul conto di una delegazione della Commissione europea in Africa: sono soltanto tre esempi di casi in cui l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) ha effettuato indagini al di là delle frontiere dell'Unione al fine di proteggere il denaro dei contribuenti dell'UE dalla frode e dalla corruzione. L'OLAF ha presentato oggi a Bruxelles la nuova relazione annuale di attività che illustra il proprio lavoro all'interno e all'esterno dell'UE in 28 casi tipo e presenta numerose tabelle statistiche. Alla fine del 2005 l'OLAF stava effettuando indagini su 452 casi.

“Le minacce al bilancio comunitario non provengono soltanto da truffatori all'interno dell'UE. Dobbiamo guardare sempre più spesso al di là delle nostre frontiere se vogliamo combattere la frode e la corruzione in modo efficace” ha detto il direttore generale dell'OLAF Franz-Hermann Brüner, in occasione della presentazione della nuova relazione di attività dell'OLAF. “L'OLAF, nell'eseguire il suo compito di protezione degli interessi finanziari dell'Unione contro la frode, il contrabbando e altre attività criminose, può contare sulla stretta collaborazione dei suoi partner operativi negli Stati membri e nei Paesi candidati”, ha aggiunto e ha ribadito: “Tuttavia, continuiamo anche a estendere e a rafforzare le nostre relazioni con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali come l'ONU”.

Nel corso dell'anno l'OLAF ha recuperato complessivamente 203 milioni di euro che erano stati perduti a causa di frodi e altre irregolarità: l'importo annuale più elevato recuperato finora. Peraltro, alla fine del 2005, l'OLAF stava effettuando indagini su 452 casi.

Dal 2005 l'OLAF ha ulteriormente ampliato le proprie attività di lotta contro le frodi inerenti ai fondi per gli aiuti umanitari: le irregolarità in questo settore arrecano un danno particolarmente grave, poiché i fondi EU sono destinati a concedere aiuti alle popolazioni più povere. Oltre ad eseguire le proprie indagini in merito, l'OLAF ha esaminato la questione in un colloquio a Bruxelles e nell'ambito della Conferenza degli investigatori internazionali, in cui sono rappresentate tutte le principali organizzazioni donatrici, quali la Banca mondiale, l'FMI e l'ONU. L'ONU, in particolare, ha dimostrato il credito e la fiducia che accorda all'integrità e all'esperienza operativa dell'OLAF affidandogli una valutazione inter pares relativa al braccio investigativo dell'ONU stessa, l'OIOS (Office of Internal Oversight Services, Ufficio dei servizi di supervisione interna).

Contrabbando, elusione di dazi antidumping e altri traffici illeciti, ad esempio quello di merci contraffatte, costituiscono i principali settori che richiedono una vasta cooperazione internazionale. L'operazione doganale congiunta "FAKE", organizzata nella nuova sede operativa presso gli edifici dell'OLAF a Bruxelles, ha sferrato un colpo magistrale contro le importazioni di merci contraffatte dall'Asia. Oltre a questo, gli investigatori OLAF hanno intrapreso missioni in vari paesi dell'Estremo Oriente nell'ambito della lotta contro i traffici illeciti, sia di prodotti tessili, che di prodotti metallici, apparecchiature elettroniche o altri prodotti.

Indagini interne

Per quanto attiene alle irregolarità all'interno delle stesse istituzioni europee, alla fine del 2005 l'OLAF aveva effettuato indagini interne su 57 casi in totale. Anche in questo caso l'Ufficio ha dovuto allargare i propri orizzonti ben oltre Bruxelles e Lussemburgo, poiché sembra esservi un incremento di presunte

irregolarità e pratiche fraudolente nelle delegazioni e in altri organismi lontani dalle sedi delle istituzioni, un'eventualità già contemplata nella valutazione dei rischi dello stesso OLAF.

Contesto

Una volta all'anno l'Ufficio europeo per la lotta antifrode pubblica una relazione relativa alle sue attività operative indipendenti dell'anno precedente. Tale relazione va distinta da quella annuale della Commissione europea "Tutela degli interessi finanziari delle Comunità e lotta contro la frode - Relazione annuale", che viene pubblicata contemporaneamente.

Le cifre e le informazioni riportate indicano chiaramente che la frode è presa sul serio sia dall'OLAF che dalle istituzioni europee, in particolare dalla Commissione europea. Costituiscono anche un segnale indicante che l'azione congiunta dell'OLAF e dei suoi partner operativi a livello nazionale ed internazionale non deve essere allentata, bensì rafforzata.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=OLAF/06/12&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 13 luglio 2006)

AGRICOLTURA/AMBIENTE

LA COMMISSIONE PROPONE NUOVE REGOLE PER L'IMPIEGO DI PRODOTTI FITOSANITARI

La Commissione europea ha proposto un nuovo regolamento europeo sui prodotti fitosanitari, che rafforzerà la protezione della salute pubblica e dell'ambiente, promuoverà lo sviluppo sostenibile in agricoltura e permetterà di ridurre la sperimentazione sugli animali. Secondo Bruxelles, le proposte odierne serviranno inoltre ad accrescere la competitività dei produttori e ad aumentare la disponibilità di prodotti fitosanitari per gli agricoltori.

Il commissario responsabile per la salute e la tutela dei consumatori, Markos Kyprianou, ha dichiarato: "Il nuovo regolamento proposto punta a rafforzare e migliorare le norme sui pesticidi in tutta l'Unione europea, a beneficio dei cittadini e delle parti interessate. Assicurerà un livello ancora più elevato di tutela della salute umana, della salute animale e dell'ambiente, e allo stesso tempo offrirà una maggiore scelta agli agricoltori e accrescerà la competitività delle imprese del settore."

La proposta di regolamento è il risultato di cinque anni di lunghe consultazioni tra gli Stati membri e le parti interessate, durante i quali è stata condotta un'approfondita analisi di impatto.

Entrando più nel dettaglio, la proposta odierna razionalizzerà e semplificherà le procedure di autorizzazione dei prodotti fitosanitari e ridurrà il carico amministrativo per gli operatori del settore. I tempi per l'autorizzazione delle sostanze attive saranno abbreviati e le autorizzazioni non dovranno più essere rinnovate ogni 10 anni (sarà necessario un solo rinnovo, dopo il primo periodo di 10 anni). L'autorizzazione potrà tuttavia essere soggetta a revisione nel caso in cui sorgano dubbi sulla sicurezza di un prodotto.

Secondo la Commissione, le nuove misure avranno conseguenze positive anche per il mercato interno, che in questo settore si rafforzerà grazie alla norma che stabilisce il mutuo riconoscimento delle autorizzazioni per la produzione e l'uso di prodotti fitosanitarie tra Stati membri aventi condizioni

ambientali analoghe. La proposta prevede infatti che il territorio comunitario sia diviso in tre zone in funzione delle caratteristiche ambientali e climatiche e che le autorizzazioni concesse in uno Stato membro siano automaticamente valide anche negli altri paesi che fanno parte della stessa zona. Questa misura consentirà di evitare inutili duplicazioni, accelererà il processo decisionale e garantirà una disponibilità dei pesticidi meglio armonizzata nei differenti Stati membri. Le singole autorità nazionali potranno tuttavia, qualora lo ritengano necessario, imporre misure specifiche per la riduzione dei rischi.

La proposta odierna, infine, garantirà un livello molto più elevato di tutela della salute umana, della salute animale e dell'ambiente. In primo luogo la valutazione di sicurezza delle sostanze attive sarà fondata su criteri molto rigorosi, basati tra l'altro su considerazioni di ordine sanitario e sugli effetti sull'ambiente (ad. es. la persistenza nell'ambiente). L'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) svolgerà un ruolo centrale nelle procedure di valutazione. Il nuovo regolamento rafforzerà inoltre le misure di controllo; gli agricoltori e le altre categorie professionali che fanno uso di fitosanitari dovranno tenere un registro aggiornato dei prodotti utilizzati che sarà a disposizione dei vicini e dell'industria dell'acqua potabile.

In linea con la strategia dell'UE sull'uso sostenibile dei pesticidi, la proposta della Commissione mira inoltre a favorire la sostituzione dei prodotti più inquinanti con sostanze alternative ritenute più sicure e ugualmente reperibili. Per quanto riguarda invece la sperimentazione sugli animali, è stata introdotta una nuova norma che vieta la ripetizione di test sugli animali vertebrati.

Il regolamento, che andrà a integrare la proposta di direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi presentata dalla Commissione, sarà trasmesso al Consiglio e al Parlamento europeo per l'adozione. Secondo le previsioni, dovrebbe avere effetto a partire dal 2008, quando il riesame di tutte le sostanze attive attualmente sul mercato sarà stato completato.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/982&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 12 luglio 2006)

CONCORRENZA

LA COMMISSIONE COMMINA UNA MULTA DI 208,5 MILIONI DI EURO ALLA MICROSOFT PER LA MANCATA OTTEMPERANZA AD UNA DECISIONE DI MARZO 2004

La Commissione europea infliggerà a Microsoft una multa di 280,5 milioni di euro per non avere rispettato alcuni degli obblighi imposti nella decisione del marzo 2004. Bruxelles aveva inflitto all'azienda americana una multa record di 497 milioni di euro per aver violato le regole di concorrenza del trattato CE (articolo 82) abusando della sua posizione dominante sul mercato dei sistemi operativi per PC. La decisione invitava inoltre l'azienda americana a fornire informazioni complete e precise sulle interfacce in modo da garantire un'interoperabilità totale tra i server di gruppi di lavoro concorrenti e i PC e server operanti in Windows.

Secondo la decisione odierna, adottata ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1/2003, al 20 giugno 2006 la Microsoft non ha ancora adempiuto a quest'obbligo. In caso di persistente

inadempimento, l'importo della sanzione potrebbe essere portato a 3 milioni di euro al giorno a partire dal 31 luglio 2006. L'applicazione di una multa supplementare per inosservanza richiederebbe una nuova decisione dell'esecutivo.

"La Commissione deve garantire il rispetto del diritto comunitario e io ho sempre ribadito la mia determinazione a fare in modo che Microsoft dia piena attuazione alla decisione del marzo 2004", ha dichiarato Neelie Kroes, commissario responsabile per la concorrenza. "Mi rammarico che oltre due anni dopo l'adozione della decisione, e nonostante l'ordinanza del presidente del Tribunale di primo grado che dichiara che il ricorso promosso dinanzi alla Corte non dispensa l'impresa dell'obbligo di conformarsi, Microsoft non abbia ancora messo fine al suo comportamento illecito". "Non ho altra scelta - ha proseguito il commissario - che quella di applicare una sanzione pecuniaria per il persistente inadempimento. Nessuna impresa è al di sopra delle leggi. Ogni impresa operante nell'Ue deve conformarsi al diritto comunitario. Spero francamente che la documentazione tecnica fornita recentemente permetta a Microsoft di mettersi in regola e che non risulti necessaria l'applicazione di ulteriori sanzioni" .

Il 10 novembre 2005, la Commissione aveva informato Microsoft che, qualora a partire dal 15 dicembre 2005 non avesse ottemperato ai suoi obblighi di fornire informazioni complete e precise sull'interoperabilità e di diffondere queste informazioni a condizioni ragionevoli, si sarebbe vista infliggere multe fino a 2 milioni di euro al giorno.

Entrando nel merito, l'osservanza degli obblighi relativi all'interoperatività avrebbe consentito ai concorrenti di Microsoft di sviluppare prodotti in grado di competere a pari condizioni sul mercato dei sistemi operativi per server per gruppi di lavoro. Le informazioni avrebbero inoltre dovuto essere aggiornate ogni qualvolta Microsoft avesse immesso sul mercato nuove versioni dei relativi prodotti.

Bruxelles ha fondato le sue conclusioni sulle raccomandazioni del fiduciario incaricato di fornire assistenza tecnica alla Commissione per quanto riguarda il rispetto da parte di Microsoft della decisione, e della società TAEUS, consulente esterno della Commissione. Fin dall'inizio della procedura, Microsoft ha avuto pieno accesso a tutte le relazioni sulle quali si basano le conclusioni della Commissione.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/979&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 12 luglio 2006)

IMPRESE

LA COMMISSIONE LANCIA IL PROGRAMMA “ESPERIENZA IMPRESA” E INVIA IL SUO PERSONALE NELLE PMI PER ACQUISIRE UN’ESPERIENZA SUL TERRENO

Anziché occuparsi della redazione di testi legislativi, 350 funzionari della Commissione saranno impegnati nella cottura del pane, in lavori di falegnameria o nella riparazione di canalizzazioni di gas e di petrolio; il vicepresidente Verheugen e il suo gabinetto non faranno eccezione. Nel quadro del programma "Esperienza impresa" lanciato oggi, la Commissione manderà tutti gli amministratori (cioè coloro che svolgono mansioni amministrative e consultive, compresa la stesura di testi legislativi e la

verifica dell'applicazione della legislazione in vigore) della Direzione generale per le imprese e l'industria a lavorare per una settimana in una PMI.

Questo programma fuori del comune ha lo scopo di migliorare la conoscenza che i 350 amministratori della Direzione generale per le imprese e l'industria della Commissione hanno dell'ambiente nel quale operano le imprese, in particolare le PMI. "Esperienza impresa" aiuterà i funzionari della Commissione a comprendere meglio le necessità delle PMI e a valutare meglio i problemi specifici delle imprese. Per la Commissione questa azione contribuirà anche al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore qualità dei testi legislativi nel quadro della sua campagna "legiferare meglio". Inviando i propri funzionari ad acquisire un'esperienza pratica presso le imprese, ad ascoltarne le esigenze e ad illustrare la politica dell'UE, la Commissione intende tradurre nei fatti la sua volontà di avvicinarsi ai cittadini europei.

Günter Verheugen, vicepresidente della Commissione responsabile per la politica delle imprese e dell'industria, ha dichiarato: "È qualcosa da cui mi aspetto molto. 'Esperienza impresa' darà al mio personale e a me stesso un'esperienza pratica, sul terreno, della vita delle imprese e nelle imprese. In cambio, le PMI ospiteranno non solo tirocinanti molto motivati da assistere nella loro attività quotidiana, ma anche 'ambasciatori dell'UE' in grado di illustrare loro le politiche dell'UE che le riguardano".

Dopo una fase pilota attuata con successo nel 2005 e all'inizio del 2006, la Commissione dà ora il via all'iniziativa "Esperienza impresa". Nel 2006 i funzionari interessati da questa formazione saranno circa 50. Entro il 2009 i circa 350 amministratori della DG Imprese dovrebbero aver trascorso una settimana all'interno di una PMI, osservando l'attività del personale e acquisendo un'esperienza delle varie funzioni o dei vari reparti dell'impresa.

Per allargare l'esperienza di formazione, i tirocinanti visiteranno di preferenza un'impresa operante in un settore diverso da quello per il quale hanno una responsabilità diretta nella loro attività abituale.

Per questo programma la DG Imprese agisce in stretta cooperazione con tre organizzazioni professionali: UNICE (Unione delle confederazioni industriali europee), UEAPME (Unione europea dell'artigianato e delle piccole e medie imprese) ed Eurochambres (Associazione europea delle camere di commercio e d'industria). Queste organizzazioni (e non la Commissione) stabiliranno l'elenco delle potenziali imprese ospitanti.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/996&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 17 luglio 2006)

GIUSTIZIA

NUOVE INIZIATIVE DELL'UNIONE EUROPEA PER AUMENTARE LA CERTEZZA DEL DIRITTO NEI PROCEDIMENTI DI DIVORZIO TRANSNAZIONALI

La Commissione europea ha adottato oggi due iniziative volte a istituire norme chiare per semplificare la vita delle coppie nell'Unione europea. La maggiore mobilità dei cittadini ha portato a un aumento

delle coppie di coniugi che hanno una cittadinanza diversa o che vivono in uno Stato membro che non è il loro. La Commissione ha presentato due iniziative per affrontare gli ostacoli con cui generalmente si scontrano queste coppie quando divorziano e devono dividere i beni comuni. Obiettivo della prima iniziativa è fare in modo che i cittadini possano prevedere più facilmente la legge che disciplinerà il loro divorzio e garantire l'accesso alla giustizia nelle materie matrimoniali. La seconda iniziativa, invece, dà avvio a una consultazione pubblica sulla legge applicabile, sulla competenza giurisdizionale e sul riconoscimento delle decisioni in materia di diritti patrimoniali delle coppie sposate e non sposate. Entrambe sono parte dell'attuale processo di costruzione dell'Unione europea come spazio giudiziario comune.

“Queste iniziative semplificheranno la vita delle coppie nell'Unione europea, aumenteranno la certezza del diritto e permetteranno ai coniugi di sapere quale sarà la legge applicabile al loro regime patrimoniale e al divorzio”, ha dichiarato il vicepresidente Franco Frattini, commissario responsabile per il portafoglio Giustizia, libertà e sicurezza. “L'obiettivo, ha aggiunto, non è armonizzare le norme nazionali sul divorzio, che sono molto diverse, ma garantire la certezza del diritto, la flessibilità e l'accesso alla giustizia”.

La prima iniziativa è una proposta legislativa sulla legge applicabile e sulla competenza giurisdizionale in materia matrimoniale. La proposta, che modifica il regolamento (CE) n. 2201/2003 del Consiglio del 27 novembre 2003 attualmente in vigore, non armonizza le norme nazionali sul divorzio ma fa in modo che sia più semplice per le coppie prevedere quale legge disciplinerà il divorzio e offre loro una certa possibilità di scelta in ordine alla legge applicabile e al giudice competente per i procedimenti di divorzio. Ciò potrà risultare particolarmente utile nei divorzi consensuali. In mancanza di scelta, la proposta contempla norme chiare affinché a disciplinare il divorzio sia la legge con cui i coniugi hanno un legame stretto, garantendo la certezza del diritto e prevenendo il ricorso al foro più favorevole (forum shopping). Da ultimo, la proposta modifica le norme vigenti in materia di competenza giurisdizionale per assicurare ai cittadini dell'Unione l'accesso alla giustizia. La consultazione pubblica che ha aperto la strada a questa proposta ha rivelato che ogni anno sono circa 170.000 i divorzi “internazionali”, pari al 16% dei divorzi totali.

La seconda iniziativa dà avvio a un'ampia consultazione pubblica sulle norme di conflitto, sulla competenza giurisdizionale e sul riconoscimento delle decisioni in materia di regimi patrimoniali fra coniugi. Il libro verde si basa su uno studio ordinato dalla Commissione da cui emerge che quando i coniugi hanno una cittadinanza diversa, vivono in Stati membri diversi o hanno beni in un altro Stato membro, spesso al momento della separazione sorgono difficoltà pratiche e giuridiche legate alla ripartizione dei beni. Secondo stime, sono 2,5 milioni gli immobili di proprietà di coniugi che vivono in un altro Stato membro. Per tener conto della realtà sociale dell'Unione europea dove sempre più coppie convivono more uxorio, il libro verde tratta degli effetti patrimoniali della separazione sia delle coppie sposate che di quelle non sposate.

Link al comunicato della Commissione:

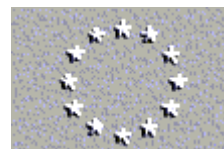
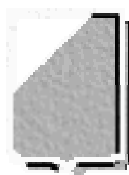
<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/997&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 17 luglio 2006)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



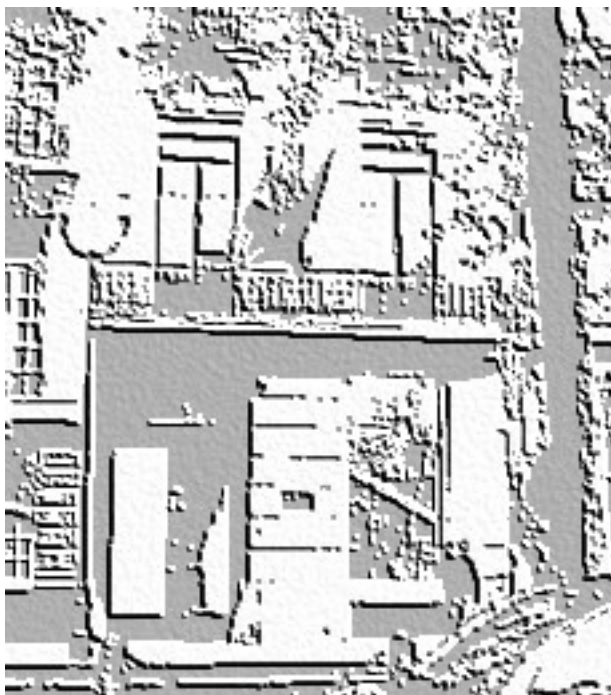
REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 25/p

19 luglio 2006

Selezione di richieste di partenariato

RICONVERSIONE ECONOMICA

MANIFESTAZIONI DI INTERESSE A COLLABORARE NEL QUADRO DEL FESR CITTA' DI DARLINGTON (UK)

La ville anglaise de Darlington (Nord-Est de l'Angleterre) cherche à créer et consolider des partenariats avec d'autres villes européennes présentant des spécificités similaires. Les parties intéressées devraient porter une attention particulière en la reconversion économique ainsi qu'aux fonds européens. Il est à préciser que la ville se situe à la croisée de réseaux de transport et possède un aéroport régional.

Email:

david.mitchinson@darlington.gov.uk

Web:

<http://www.darlington.gov.uk/default.htm>

IMPRESE

SVILUPPO DI BUONE PRATICHE DI SUPPORTO ALLE PMI NEL SETTORE DEL COMMERCIO ELETTRONICO - BUSINESS LINK SOLUTION (UK)

SCADENZA: 24 LUGLIO 2006

Dear colleagues,

Business Link Solutions, the SME business support organisation for the Milton Keynes, Oxfordshire and Buckinghamshire area of South East England is urgently looking for a partner to collaborate on a project to be submitted to the programme 'Developing Best Practice in E-Business Support for SMEs' - the deadline for which is 24 July 2006.

Background

The European Commission call for proposals aims to support the exchange of best policy practices within the field of e-business support for SMEs. This call has been developed within the open method of policy co-ordination, as established by the Lisbon European Council, which encourages the Commission and the Member States to work together, learning from best practice and developing better policy in light of all the relevant circumstances. The call is open to partnerships of e-business policy makers and/or SME support networks that could consist of representatives of European, national and regional e-business support initiatives; and e-business experts from public administrations. The anticipated outcomes of projects supported should include increased cooperation in the field of e-business promotion; improved effectiveness and efficiency of public policies in support of promoting e-business for SMEs; reinforced cross border networking; and raising awareness about available e-business policies. The maximum grant per project is €150,000 and closing date for applications is the 24th July 2006

http://ec.europa.eu/enterprise/funding/grants/themes_2006/index.htm

The project

Business Link Solutions and Business Link Surrey have worked with partners to establish Local Broadband Partnerships in Surrey, Oxfordshire, Milton Keynes and Buckinghamshire, within South East England, which aim to encourage SME's to progress up the e-business adoption ladder; exploit broadband technologies to improve their competitiveness and productivity; and encourage rollout of wireless broadband 'hotspots', to increase the availability of broadband and promote more flexible working. These partnerships comprise a mix of public and private sector partners, all of whom are committed to encouraging more SMEs to fully exploit broadband technologies.

The public sector partners include Economic Partnerships, Local Authorities, Business Support Organisations, Chambers of Trade, Regional Development Agencies and Local Enterprise Agencies. The Private Sector Partners include National Telecommunications Companies, Local Community Broadband Providers, Internet Service Providers and Private Sector IT Companies.

These Broadband Partnerships generally appeal to smaller, less well developed businesses. But there is still much to do on helping the more sophisticated, larger businesses exploit e-technology to innovate and adapt to changing global pressures. In response to these issues, Business Link Solutions would like to target the larger businesses and organise a series of seminars and events on the subject of e-business and innovation, addressing such subjects as:

- Using e-business to drive service innovation
- Work Organisation and the Virtual Business
- e-Business tools to achieve process re-engineering
- Business Continuity Planning

I would be grateful if you could pass this partner search as a matter of urgency to any interested colleagues or partner organisations. If you would like further information, please do not hesitate to contact the project manager on the contact details below:

Project Manager:

Jim Sims - Business Development Director, Business Link Solutions

Tel: +44 1844 210 414

Mobile: +44 7740 511976

Email: jim.sims@businesslinksolutions.co.uk

Website: www.businesslinksolutions.co.uk

Many thanks for your assistance.

Kind regards,

Andrew Ing

Andrew Ing
Thames Valley Brussels Office
South East England House
Square de Meeûs 35
1000 Brussels
Belgium
Tel: +32 2 504 0736
Fax: +32 2 504 0722
andrew.ing@thamesvalley.seeh.net

RICERCA SCIENTIFICA E TECNICA

MANIFESTAZIONI DI INTERESSE A COOPERARE - RETE COST

SCADENZA: 30 MARZO 2007

Appel à propositions COS, visant à soutenir la coopération européenne dans le domaine de la recherche scientifique et technique.

Objectif : COST (coopération européenne dans le domaine de la recherche scientifique et technique) recherche des propositions d'actions contribuant au développement scientifique, économique, culturel et sociétal en Europe présentées par des équipes de chercheurs d'au moins cinq États membres.

Ces propositions devront mettre en réseau des activités de recherche financées sur le plan national. Seront privilégiées les propositions jouant un rôle de précurseur pour les autres programmes européens et inspirées par des groupes de jeunes chercheurs.

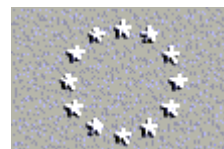
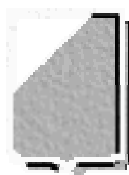
Date limite de soumission des propositions préliminaires : **30/03/2007**

Web: <http://www.cost.esf.org/index.php>

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



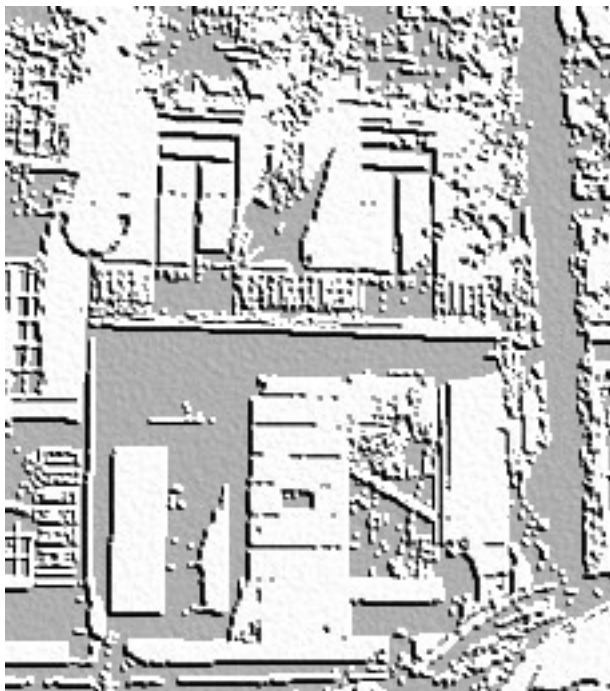
REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 25/e

19 luglio 2006

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale

RICERCA

FORUM EUROPEO SULLE NANOSCIENZE: UN APPROCCIO CONVERGENTE ATTRAVERSO LE DISCIPLINE (19/20 OTTOBRE 2006 - BRUXELLES)

Nanosciences are exploring what happens on the “nanometric” scale and thus in a dimension, where our understanding of rules gained on “macro” scale, have to be revised. This field is now advancing rapidly thanks to the strong synergy among disciplines, encouraging connections with biotechnology and biomedicine, information technology and computing science as well as with cognitive science and cognitive neuroscience. The “European Forum on Nanosciences” aims to explore the wide range of new possibilities, underlining the international and interdisciplinary character of this field.

Objectives of the “European Forum”:

- to promote multidisciplinary/converging approaches on nanosciences
- to encourage networking
- to identify research and training priorities
- to contribute to the debate on nanosciences in society and to increase public awareness
- to provide a forum to discuss recent scientific results in nanosciences and assess options for future developments
- to explore synergies in the involvement of different funding agencies
- to promote nanosciences and converging approaches as driving forces in the knowledge-based society

Target audience:

- researchers working in nanosciences
- scientists operating in multidisciplinary environments
- politicians
- policy and decision makers in public and private research
- representatives of funding agencies for research and technology
- representatives of education and training institutions
- journalists
- stakeholders from industry
- representatives from the civil society

Structure and scope:

The scene for the Forum will be set by three key note lectures. Each of the following four thematic sessions will integrate recent scientific achievements as well as societal and environmental aspects. A round table discussion will finalise the two days programme. All speakers have been selected and invited by the organising committee.

The registered participants will be invited to complete a questionnaire indicating their suggestions for priority research areas in nanosciences. A limited number of posters will be selected for presentation of national and international networking activities.

.....

Link al programma:

<http://www.cost.esf.org/index.php?id=878>

Link al form di registrazione all'evento:

<http://www.cost.esf.org/index.php?id=883>

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it